

## Devo Andare Via

Francesco Baccini

Dopo dodici anni che siamo fidanzati  
ti guardo negli occhi come una sconosciuta.  
Tu parli e io non rido,  
io parlo e tu ridi.  
Com'è?

Ci siam conosciuti sui banchi di scuola,  
io ero più grasso  
e tu non eri mai sola  
e se mi parlavi era solo per dirmi:  
□Scusa che ora è?□

Adesso tua madre parla di matrimonio  
prepara i vestiti e pensa alla cerimonia.  
Anch'io mi commuovo se penso a quel giorno,  
meglio farsi un caffè.

E guardo il soffitto sperando che crolli,  
magari sul tavolo con tutti i regali.  
Peccato che i preti non vanno mai ferie.  
Peccato□ perché io□

Devo andare via,  
non è colpa mia.  
I miei amici mi aspettano giù  
e devo portare il pallone quello a spicchi blu.

Devo andare via,  
è stata una follia.  
Ma lo faccio stavolta o mai più,  
devo trovare il coraggio.  
□Sì amore, grazie, ancora un po' di formaggio.□

Sono cinque anni che siamo sposati,  
mi guardo alle specchio e sembro un catacomba.  
Tu invece rinasci, ora hai pure le tette.  
Com'è?

Adesso tua madre vive al piano di sotto,  
passiamo le sere giocando a tressette.  
E quando mi fa le battute sul morto,  
io faccio finta di niente,  
perché...

Devo andare via,  
non è colpa mia.  
I miei amici mi aspettano giù  
e devo portare il pallone quello a spicchi blu.

Devo andare via,  
è stata una follia.  
Ma lo faccio stavolta o mai più,  
devo trovare il coraggio e poi via nel blu.